

Barricate Gli eroi che si tennero svegli nelle notti afose

In piazzale Rondani la commemorazione della resistenza contro le camicie nere

» Centoquattro anni di Barricate: nell'agosto del 1922, mentre lo squadristo fascista dilagava in Italia, parmigiani di qua e di là dall'acqua trasformarono l'Oltretorrente in una barriera di persone, insieme ai loro oggetti quotidiani, che lottarono per giorni, organizzati dagli Arditi del popolo con un testa Guido Picelli, fino a respingere l'assedio delle diecimila camicie nere agli ordini di Italo Balbo.

La gloriosa resistenza cittadina si erge ancora contro ogni autoritarismo: la commemorazione, promossa da Cgil Parma e associazioni partigiane e antifasciste (Anpi, Alpi, Apc, Aned, Anppia, Aicvas), in collaborazione con Comune, Provincia e Isrec, ha connesso ieri passato e presente al cospetto del monumento dedicato alle Barricate, in piazzale Rondani.

Su quel libro di pietra e legno, la storia lascia una traccia tangibile, come le barricate furono, nelle parole del poeta Attilio Bertolucci («vincenti per qualche giorno/vincenti per tutta la vita»). «Le Barricate - dichiara il sindaco Michele Guerra -

sono state un segno fisico di cosa volesse dire in quel momento fissare un limite. Le persone dei quartieri popolari di Parma hanno deciso di mettere in quel limite loro stesse. La possibilità di farlo attraverso la nostra vita quotidiana, oggi, non è da pensare come distante, ma significa sentire che bisogna testimoniare un coraggio per fermare la ferocia, l'assenza di libertà, di democrazia e il pericolo della paura. Pensiamo a dove stava finendo, in quel 1922, il nostro Paese, dove stava finendo la speranza. Mai come oggi abbiamo sentito le Barricate così vicine a noi. Ciascuno può portare in strada la propria barricata».

Dopo l'introduzione di Andrea Rizzi, responsabile Storia e Memoria Cgil, le Barricate hanno testimoniato la propria attualità negli interventi di Franco Torreggiani, consigliere della Provincia, Carmen Motta, presidente Isrec Parma, Nicola Maestri di Anpi Parma, anche in rappresentanza di Alpi e Apc. Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma, ha sottolineato che «la straordinaria partecipazione di lavoratrici e lavoratori alle Barri-

cate ne fa una pagina fondamentale della storia della nostra organizzazione, segnando la nascita di una coscienza collettiva, oggi chiamata alla difesa dei diritti sociali e civili».

«Le Barricate - afferma Franco Torreggiani - sono il punto più alto dell'identità della nostra città, che possiamo tutelare a partire dalla Costituzione italiana».

«Celebrare le Barricate significa - dice Nicola Maestri - rendere omaggio a uomini e donne che scelsero di non voltarsi dall'altra parte. Oggi siamo chiamati ad assumerci la dignità di cittadini capaci di non arrendersi alle sopraffazioni, per difendere le libertà». «I fatti sono testardi»: Carmen Motta ha scolpito, citando anche Attilio Bertolucci, la forza dei cittadini che «non accettarono il dato di realtà della marcia, che sembrava inesorabile, degli squadroni fascisti, continuando a lottare». Incitando, poi, ad una «passione collettiva per un mondo più umano e democratico».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



